



## **ArcelorMittal Italia: avviata Cig per Taranto. E' necessario il rispetto dell'Accordo del 6 settembre 2018, Il Ministro convochi le parti**

Lo dichiara

Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

La comunicazione di ArcelorMittal inviata a Fim Fiom Uilm a pochi giorni dall'incontro di lunedì 10 giugno, ci coglie di sorpresa, in quanto l'AD della società a fronte della turbolenza insita nei mercati dell'acciaio aveva assicurato che non ci sarebbe stata nessuna penalizzazione sul versante produttivo dei siti e che sarebbe stato rispettato l'Accordo del 6 settembre 2018 a partire dal fatto che la capacità produttiva di 6 milioni di tonnellate di acciaio a Taranto sarebbe stata rispettata. Il comunicato stampa di ArcelorMittal evidenzia il ricorso alla Cig per 1400 addetti dello stabilimento di Taranto per 13 settimane in quanto la siderurgia in Europa è in crisi e quindi c'è una caduta di riduzione del consumo di acciaio a livello europeo e italiano. Indipendentemente dalla rassicurazione dell'AD di ArcelorMittal Italia, Matthieu Jehl, il quale sostiene che la misura adottata è solo temporanea per le condizioni di mercato, che si riflettono negativamente sia sui prezzi che sui costi energetici elevati, in quanto la situazione del mercato si prospetta molto complicata e difficile nel contempo, questo non ci esime che nell'incontro di lunedì 10 a Roma chiederemo a AM Italia la conferma al rispetto del piano industriale, ambientale con i dovuti investimenti che devono tragguardare per Taranto, il polo siderurgico integrato più avanzato d'Europa. Comunque la presa di posizione dell'AD di AM non ci rassicura, perché il ricorso alla Cig, per quanto congiunturale diventa un elemento di incertezza. Il Ministro Di Maio non può non intervenire rispetto al provvedimento adottato da Mittal convocando immediatamente le parti per fare rispettare l'Accordo firmato al Ministero. Il provvedimento allo stato non dovrebbe interessare il sito di Genova, lo verificheremo lunedì, abbiamo l'esigenza però che Genova traguardi gli obiettivi definiti nel piano industriale ovvero quello di diventare un centro di eccellenza della banda stagnata a livello europeo. Occorrono pertanto più investimenti rispetto a quelli previsti dal piano, da noi ritenuti insufficienti, servono interventi appropriati sugli impianti, nuove attrezzature in macchinari e di movimentazione. Scontiamo anni di mancati interventi dovuti all'Amministrazione Straordinaria, per questo è necessario recuperare il tempo perso. Innovando in tecnologia per mettere in sicurezza gli impianti dove operano i lavoratori. L'ultimo incidente è significativo, serve certamente maggior rigore, rafforzando i controlli per una maggiore prevenzione, allo stesso tempo occorre anche una rivisitazione sul piano degli organici. Sull'insieme di queste questioni non solo è necessario vigilare, cosa che faremo, occorre inoltre la certezza della non messa in discussione del sito genovese, l'intervento su alcune questioni, per noi sono essenziali, per la tenuta industriale e occupazionale del sito.

Genova, 6 giugno 2019